



Roma, 4. Giugno. 2019
Palazzo del Quirinale

Giuseppe Satriano
Arcivescovo di Rossano-Cariati

**Saluto dell'Arcivescovo al Presidente della Repubblica
nella cerimonia di consegna della copia facsimilare
del Codex Purpureus Rossanensis**

Signor Presidente,

onorato per l'opportunità concessa, sono qui col cuore colmo di gioia nel presentarLe e farLe dono di questa copia facsimilare, pregiata, in carta pergameneata, del nostro *Codex Purpureus Rossanensis*. Pur prendendo il nome dalla cittadina in cui è conservato, è da ascrivere al mondo orientale da cui proviene. Sicuramente pensato per la corte di Costantinopoli, è stato realizzato intorno al VI secolo d.C..

Manoscritto in onciale greca, contenente preziose miniature, finemente realizzate, e i testi dell'evangelista di Matteo e parte di Marco. Il *Codex Rossanensis* è stato rivalutato dopo il suo ritrovamento, nella sagrestia della nostra cattedrale, da Adolf von Harnack nel 1879, successivamente nel 1883, Oscar von Gebhardt pubblica il primo fondamentale studio scientifico sul *Codex*.

Avvolto dal mistero, il *Codex* non fa registrare la sua data di arrivo in terra calabra, ma ne rappresenta ormai un punto di riferimento per la sua storia che ha profonde radici bizantine. Il riconoscimento dell'UNESCO e il prezioso lavoro svolto dal MiBAC mediante l'Istituto di restauro e di patologia del libro (ICRCPAL), hanno restituito alla collettività un tesoro di ineguagliabile valore.

Oggi l'essere qui a nome dell'Arcidiocesi di Rossano-Cariati e della terra di Calabria mi permette di esprimere tutta la nostra gratitudine per quanto Ella ci dona attraverso la Sua testimonianza di Capo dello Stato e uomo, profondamente credente in quei valori attestati da questo stupendo evangelario.

Il *Codex*, infatti, realizzato nel vicino Oriente, con la sua storia millenaria, rappresenta quei valori, culturali e di bellezza che da sempre l'Italia ha espresso rivestendo nell'area del mediterraneo il ruolo significativo di casa dell'umanità.

Il prezioso evangelario, giunto dai primi secoli del cristianesimo, è testimonianza forte della centralità dell'incarnazione del Cristo, per la storia di quel tempo. Anche oggi, intorno ad esso, andiamo realizzando, come piccola Chiesa locale, un autentico percorso d'incarnazione nei confronti di quelle fatiche e speranze che vive la nostra gente. La valorizzazione del *Codex* ci sta aiutando in un significativo percorso di umanizzazione, consapevoli dell'essere ambasciatori di storia millenaria e di religiosità viva, che hanno attestato il nostro popolo nella capacità di essere accogliente e inclusivo. Anche sul piano sociale, il *Codex* ci ha richiamato alla centralità della persona, cogliendo ogni opportunità per sostenere e valorizzare la crescita del territorio e nuovi spazi di lavoro per i nostri giovani.

Nel porgerLe questo dono La invitiamo, Signor Presidente, a venirci a trovare per contemplare da vicino le tracce luminose di una storia bizantina che, in diversi luoghi, trova ancora respiro. Ci donerebbe gioia e commozione poterLe far sfogliare questo meraviglioso manoscritto, trasudante amore, realizzato col cuore dal genio umano dei nostri padri.

✠ Giuseppe Satriano
Arcivescovo